

[Assinews.it](#) | [Formazioneivass.it](#) | [Esameivass.org](#) | [Rischiosanità.it](#) | [Appaltieassicurazioni.it](#)
[Chi siamo](#) | [Advertising](#) | [Annunci professionali assicurazioni](#) | [Lettere alla Redazione](#) | [Collabora con noi](#) | [Contatti](#) | [LOGIN](#)

ASSINEWS.it
 il quotidiano assicurativo

[HOME](#) | [NEWS](#) | [RIVISTA](#) ▾ | [NEWSLETTER](#) | [ESPERTORISPONDE](#) | [EVENTI](#) | [TECNICA E NORME](#) ▾ | [MERCATO](#) ▾ | [CERCA](#)
ABBONATI!
[Home](#) > [Mercati](#) > [Rapporto Gimbe: si va verso la privatizzazione della sanità](#)

Rapporto Gimbe: si va verso la privatizzazione della sanità

1 Luglio 2019

Oltre 4 miliardi di euro di agevolazioni fiscali per **Fondi Integrativi e Welfare Aziendale**.

Un fiume di denaro pubblico sotto forma di detrazioni alimenta profitti privati senza integrare realmente l'offerta dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Ciò permette l'espansione di un servizio sanitario "parallelo" che aumenta le disuguaglianze, non riduce la spesa delle famiglie e alimenta il consumismo sanitario. La crisi di sostenibilità del SSN e la grave carenza di personale (Medici specializzati, Infermieri, Ostetriche, Professionisti Sanitari e OSS) impongono alla politica di spezzare questo circolo vizioso indirizzando queste risorse al rilancio della sanità pubblica, evitando di rendersi complice della sua privatizzazione. Lo denuncia la **Fondazione GIMBE** che nel gennaio 2019, con il report sulla sanità integrativa e con l'audizione parlamentare nell'ambito della "Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale", aveva invocato un riordino legislativo per restituire alla sanità integrativa il suo ruolo originale, ovvero rimborsare esclusivamente prestazioni non incluse nei LEA, evitando che il denaro pubblico, sotto forma di incentivi fiscali, alimenti i profitti dell'intermediazione finanziaria e assicurativa.

Ora, con il 4° Rapporto GIMBE sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale la Fondazione ha confermato che l'espansione incontrollata del cosiddetto "secondo pilastro" rientra tra le determinanti della crisi di sostenibilità del SSN. *"In un momento di gravissima difficoltà della sanità pubblica – afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – pesantemente segnata dalla carenza e dalla demotivazione del personale, non è accettabile che le agevolazioni fiscali destinate a fondi integrativi e welfare aziendale favoriscano la privatizzazione del SSN. I dati documentano infatti che siamo di fronte alla progressiva espansione di un servizio sanitario "parallelo" che sottrae denaro pubblico per alimentare anche profitti privati, senza alcuna connotazione di reale "integrazione" rispetto a quanto già offerto dai livelli essenziali di assistenza".*

Cartabellotta aggiunge che da quest'anno *"sono disponibili i dati ufficiali dell'Anagrafe dei Fondi Sanitari Integrativi mantenuta dal Ministero della Salute e soprattutto gli*

DALLE AZIENDE Notizie sponsorizzate


IASSICUR DB E LA DASHBOARD CLIENTE

17 Giugno 2019


Quello che ogni Assicuratore ha sempre desiderato oggi è realtà grazie...

3 Giugno 2019


IASSICUR DBI E LE PRINCIPALI FAMIGLIE DI DASHBOARD LA GESTIONE COMPLETA...

17 Maggio 2019


Pronto intervento per recuperare fino al 100% dei danni subiti

9 Maggio 2019

IL MENSILE ASSINEWS GIUGNO 2019


ASSINEWS 309 – giugno 2019

19 Giugno 2019

importi relativi alle detrazioni e deduzioni di imposta presentati dall'Agenzia delle Entrate nel corso di un'audizione parlamentare e ripresi dal Rapporto della Corte dei Conti 2019 sul coordinamento della finanza pubblica".

Le analisi effettuate dalla Fondazione GIMBE su varie fonti documentano per l'anno 2017:

- 322 fondi sanitari integrativi attestati dal Ministero della Salute;
- 10.616.847 di iscritti ai fondi di cui il 73% lavoratori, il 22,3% familiari e il 4,7% pensionati;
- 85% dei fondi sanitari riassicurati e/o gestiti da compagnie assicurative;
- 40% dei contributi versati erosi da costi amministrativi, oneri di riassicurazione e utili delle assicurazioni;
- 2.329 milioni le risorse utilizzate per rimborsare prestazioni agli iscritti;
- 32% la percentuale di risorse destinate a prestazioni integrative quali odontoiatria e long term care;
- 11.164 milioni l'ammontare dei contributi versati ai fondi portati in deduzione da persone fisiche per una spesa fiscale complessiva di 3.361 milioni, considerando un'aliquota IRPEF media del 30%;
- 2.053 milioni l'ammontare dei contributi versati da datori di lavoro/società di capitali, per una spesa fiscale complessiva di 493 milioni, considerando l'aliquota IRES del 24%.
- Ai 3.854 milioni di spesa fiscale per fondi sanitari bisogna aggiungere il mancato gettito fiscale per i premi di risultato previsti dal welfare aziendale.

Su questo, in assenza di dati ufficiali dall'Agenzia delle Entrate, la Fondazione GIMBE ha stimato per il 2017 un importo di circa 311 milioni sulla base dei seguenti dati:

- 2.038.647 lavoratori hanno percepito premi di risultato;
- 1.270 stima del premio di risultato individuale medio;
- 40% dei servizi di welfare aziendale riguardano forme di sanità integrativa;
- 1.036 milioni il totale dei premi di risultato, per una spesa fiscale complessiva di 311 milioni, considerando un'aliquota IRPEF media del 30%.

Le analisi della Fondazione GIMBE confermano che una normativa frammentata e incompleta ha favorito l'involuzione dei fondi sanitari ri-assicurati in strumento di privatizzazione del SSN in quanto:

I contributi versati ai fondi sanitari integrativi iscritti all'anagrafe del Ministero della Salute sono deducibili, da parte dell'iscritto e/o dell'impresa, sino a 3.615,20 di euro. Per l'iscrizione all'anagrafe ministeriale il fondo deve solo autocertificare che "impegna" almeno il 20% delle risorse in prestazioni extra-LEA, ovvero sino all'80% delle risorse possono essere destinate a prestazioni già offerte dal SSN pur mantenendo le agevolazioni fiscali. Le compagnie assicurative, oltre a riassicurare i fondi, svolgono sempre più il ruolo di gestori "propositivi": offrono una rete capillare di erogatori privati accreditati e propongono "pacchetti" di prestazioni che alimentano il consumismo sanitario, facendo leva sulle inefficienze del SSN (tempi di attesa) e su un concetto distorto di prevenzione (più esami = più salute).

Le imprese stipulano polizze collettive con le compagnie assicurative che selezionano un fondo sanitario iscritto all'anagrafe; il fondo, dal canto suo, assume la gestione del contratto ai fini fiscali e contributivi e riversa alla compagnia assicurativa i contributi dei



Bilancio 2018 lo sprint delle quote

19 Giugno 2019



Tutela della Privacy e diritto di accesso agli atti Complementari ma...

19 Giugno 2019



Previdenza complementare un'opportunità da comprendere

18 Giugno 2019

TUTTI GLI ARTICOLI DEL MESE



Eventi assicurativi

4th Annual Connected Claims Europe

18 Settembre - Ore: 8:00 - 19

Settembre - Ore: 17:00

Vedi Tutti gli Eventi »



dipendenti sotto forma di premio.

La normativa sul welfare aziendale ha ridotto ulteriormente il gettito fiscale con il benessere dei sindacati che hanno barattato una quota di salario e TFR con agevolazioni minime per i lavoratori.

Alla Commissione Affari Sociali della Camera – aggiunge Cartabellotta – va riconosciuto il merito di aver riportato al centro del dibattito politico il ruolo dei fondi sanitari con l'avvio dell'indagine parlamentare. Tuttavia, con il Decreto crescita il Governo del Cambiamento ha riconosciuto la natura non commerciale dei fondi sanitari nonostante oltre 4/5 dei fondi sanitari siano gestiti da compagnie assicurative, permettendo così alle agevolazioni fiscali concesse ad enti non commerciali di alimentare i profitti di imprese commerciali”.

Fonte: Redazione di **ASSINEWS.it**



TAGS news Rapporto Gimbe salute sanità welfare

👍 Mi piace 0



RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Assicurazioni on demand: in Francia l'Insurtech Valoo getta la spugna



Dall'aratura alla tosatura: dove si infortunano gli agricoltori



Francia: fusione tra CSCA e Planète Courtier



Appello della Compagnia e necessario litisconsorzio del proprietario del veicolo assicurato



Zurich sottoscrive la "Business Ambition 1,5°C" per limitare l'aumento medio della temperatura globale



Accordo Asfalia Prima Broker e Banca Popolare del Mediterraneo

